Evaso con M+R 5198
GC 26.3.2002

Messaggio

numero	data	Dipartimento
5164	9 ottobre 2001	TERRITORIO

Concerne

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 26 marzo 2001 presentata da Roland David e confirmatari per l'istituzione di un credito quadro volto a fornire un aiuto finanziario per la sostituzione o la realizzazione di piccoli impianti di riscaldamento a legna

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

La mozione menzionata in ingresso, prendendo spunto dal programma di sussidi "Lothar" promosso dalla Confederazione, chiede l'istituzione di un credito quadro volto a sussidiare con crediti cantonali impianti di riscaldamento a legna. Nel merito il Consiglio di Stato formula le seguenti considerazioni.

1. BASI LEGALI

1.1 Leggi e ordinanze cantonali

1.1.1 Legge cantonale sulle foreste (LCFo)

L'art. 28 della LCFo (uso del legno) prevede che il Consiglio di Stato (CdS) promuova e sostenga l'uso del legname indigeno soprattutto nel settore dell'approvvigionamento energetico. Nell'art. 31 della stessa legge (sussidi senza la partecipazione della Confederazione) si prevede espressamente la possibilità di concedere aiuti finanziari per impianti a scopi energetici utilizzanti legna indigena. A questo proposito il CdS, per il tramite della Sezione forestale cantonale (SF) e nell'ambito del Regolamento d'applicazione alla citata legge, sta attualmente elaborando le relative direttive tecniche. Queste direttive terranno conto delle vigenti disposizioni federali in materia, allineandosi nel limite del possibile ai criteri e alle disposizioni emanate dall'Ufficio Federale dell'energia.

1.1.2 Legge cantonale sull'energia

La legge cantonale sull'energia dell'8 febbraio 1994, stabilisce a più riprese l'importanza della promozione dello sviluppo e utilizzazione dell'energia rinnovabile (vedi art. 1 e art. 7). Segnatamente l'art. 7 sancisce la possibilità per il Cantone di assegnare aiuti finanziari per campagne promozionali volte a favorire l'utilizzazione di fonte energetiche rinnovabili e indigene. Come principio vale che la campagna e il relativo credito siano decisi dal Gran Consiglio (GC) sulla base di una proposta (messaggio) del CdS.

1.2 Leggi e ordinanze federali

La Confederazione sostiene apertamente l'uso dell'energia del legno, attraverso varie forme di aiuti e per il tramite di programmi promozionali di vasta portata (come SvizzeraEnergia), gestiti in generale dall'Ufficio federale dell'Energia (UFE) con il supporto dell'Ufficio federale dell'Ambiente, delle Foreste e del Paesaggio (UFAFP). Essa emana inoltre le prescrizioni in materia di protezione dell'ambiente (p.es. limiti da rispettare per quanto riguarda le emissioni di sostanze nocive dalla combustione di legna), così pure come le direttive e le condizioni per l'ottenimento di eventuali aiuti finanziari diretti.

A livello federale, le principali basi legali che giustificano il sostegno a questo tipo di tecnologia sono le seguenti:

1.2.1 Legge sull'energia

La legge sull'energia del 26 giugno 1998, agli articoli 1 e 5, cita tra gli scopi quello di favorire l'impiego delle energie indigene e rinnovabili. Negli articoli 13 e 14 indica la possibilità di sostenere finanziariamente i provvedimenti per l'impiego delle stesse.

1.2.2 Ordinanza sull'energia

Nell'articolo 15 dell'Ordinanza federale sull'uso razionale dell'energia del 7 dicembre 1998 sono specificate le condizioni quadro per l'attribuzione di aiuti finanziari alle misure che favoriscono l'impiego delle energie rinnovabili.

1.2.3 Programmi promozionali generali

La Confederazione, principalmente attraverso il programma SvizzeraEnergia (prima denominato Energia 2000) e con l'aiuto dell'Associazione svizzera per l'energia del legno (ASEL – VHe) sostiene apertamente l'uso dell'energia del legno. Questo sostegno viene esplicato sotto forma di attività promozionali dirette (programmi per la concessione di aiuti finanziari) e indirette (informazioni neutrali, elaborazione e diffusione di documentazione informativa, giornate delle porte aperte, organizzazione di esposizioni e partecipazioni a fiere con stand informativi, attività di pubbliche relazioni, corsi di postformazione e conferenze).

2. SITUAZIONE ATTUALE PER GLI AIUTI FINANZIARI AI RISCALDAMENTI A LEGNA

A livello di aiuti finanziari ottenibili in Ticino bisogna distinguere tra la situazione attuale, di transizione, e la situazione che si presenterà nei prossimi anni. Va anche fatta una distinzione tra gli aiuti finanziari federali e quelli cantonali.

2.1 Aiuti finanziari federali, fino a fine agosto 2000

La Confederazione, per il tramite dello Schweizerische Vereinigung für Holzenergie (VHe, Ass. svizzera per l'energia del legno) concede degli aiuti calcolati sulla base del calore prodotto a partire dalla legna, per installazioni con una potenza minima di 100 kW. Fino a fine agosto 2000 tali aiuti erano mediamente di circa 50 Fr./MWh di calore, ciò che mediamente rappresentava attorno al 7 % dell'investimento a carico del committente.

Le condizioni in vigore erano essenzialmente le seguenti:

- domanda da inoltrare prima dell'inizio dei lavori
- nessun aiuto per il calore prodotto ed utilizzato all'interno di imprese di lavorazione del legno (per le quali la variante legna è generalmente comunque la meno onerosa)
- presentazione dei dati tecnici ed economici del progetto

2.2 Aiuti finanziari federali, a partire da settembre 2000 (Lothar)

L'uragano "Lothar" che il 26.12.1999 ha abbattuto nelle foreste svizzere l'equivalente della legna esboscata mediamente in quasi tre anni, ha indotto la Confederazione a prendere una serie di misure per ovviare almeno in parte ai danni economici che ne sono conseguiti. Tra queste misure rientra il programma speciale di aiuti finanziari "Lothar" per i riscaldamenti a legna, avviato dal VHe su mandato dell'UFE nel settembre del 2000 e pensato per durare circa 3 anni. Tale programma ha però fatto riscontrare un successo oltre ogni aspettativa, ciò che ha portato all'esaurimento del credito complessivo di 45 Mio di Fr. in pochi mesi (circa 4 mesi per le installazioni di piccola potenza e circa 6 mesi per quelle di grande potenza).

Lothar prevedeva essenzialmente aiuti per le seguenti categorie di installazioni (la sigla è riferita alla denominazione del VHe):

L1. Riscaldamenti a legna con potenza superiore a 100 kW, al di fuori o all'interno di imprese di lavorazione del legno, con o senza rete di teleriscaldamento.
Condizioni principali: in generale rispetto delle direttive AQ-Riscaldamenti a legna [1].
Contributo: 150.- Fr./MWh per la produzione del calore e 90.- Fr./MWh per il calore immesso nella rete di teleriscaldamento (una tantum, calcolato sulla base del consumo annuo previsto). Per la semplice sostituzione di caldaie esistenti il contributo era del 20% del costo della nuova caldaia.

L2. Aumento della densità di raccordo alle reti di teleriscaldamento (collegamento di nuovi edifici) alimentate da centrali termiche a legna installate prima del 31.12.1999.
Contributo: Montante base di 4'000.- Fr. + 200.- Fr. per kW di potenza raccordata.

L3. Capannoni di stoccaggio per la legna a scopo energetico.
Condizioni: volume netto superiore a 10'000 m^3, il deposito deve servire a migliorare l'approvvigionamento a livello regionale. Contributo: 25.- Fr./m^3.

L4. Riscaldamenti a legna con potenza inferiore a 100 kW (camini chiusi, stufe, pigne, caldaie a carica manuale o automatica).
Condizioni: modello omologato dal VHe, il riscaldamento a legna deve fornire almeno il 75% del calore per il riscaldamento dell'edificio, investimento minimo 7'000.- Fr.
Contributo: 2'000.- Fr. forfetario per camini chiusi e stufe a legna, fino a 6'000.- per pigne, fino a 7'000.- per riscaldamenti centrali (sistemi con distribuzione del calore prodotto da un camino chiuso, da una pigna, da una caldaia a carica manuale o automatica e da stufe o caldaie a pellets [2]

---

[1] AQ-Riscaldamenti a legna = Assicurazione qualità per riscaldamenti a legna. Si tratta in pratica di direttive tecniche definite sulla base delle norme SIA e delle particolarità dei riscaldamenti a legna, per garantire la progettazione, l'esecuzione e la messa in esercizio di installazioni di qualità, sia dal punto di vista tecnico che da quello dell'economicità. La documentazione relativa al AQ-Riscaldamenti a legna è attualmente in traduzione dal tedesco all'italiano.

[2] Pellets = Piccoli cilindri di segatura pressata di legna naturale senza addittivi

L5. Studi di fattibilità per grandi progetti di uso dell'energia del legno.

Per ognuna delle categorie citate vale ovviamente il principio dell'inoltro della domanda prima dell'inizio dei lavori (nessun aiuto retroattivo), oltre alla condizione (sempre applicata nel caso di aiuti federali nel campo dell'energia) che il contributo non può superare il 60% della differenza di costo tra l'installazione a legna ed una di tipo convenzionale.

2.2.1 Commenti sugli aiuti concessi per la categoria L1 (> 100 kW)

I committenti che hanno richiesto gli aiuti per questa categoria sono nella maggior parte dei committenti pubblici (comuni, patriziati, consorzi scolastici, cantoni) o degli investitori privati (promotori di progetti, ditte del ramo).
Spesso l'iter che porta alla decisione di realizzare la centrale a legna è piuttosto lungo a causa delle varie fasi di valutazione e consultazione.
La Confederazione stima che la parte del credito Lothar dedicata a questa categoria, ca. 20 Mio di Fr. sarà sufficiente per dare aiuti ad un centinaio di installazioni rispetto alle ca. 200 domande inoltrate. La cifra esatta non è ancora conosciuta a causa della relativa complessità della documentazione che i richiedenti devono presentare e alla possibilità che alcuni progetti vengano abbandonati. Le domande provenienti dal Ticino hanno in parte già ottenuto una risposta positiva e in parte sono invece state messe su una lista d'attesa, con poche o nessuna possibilità di ricevere aiuti.
È certamente una situazione spiacevole, poiché grazie all'informazione e all'esecuzione di vari studi di fattibilità anche da noi si è riusciti a risvegliare l'interesse di questi committenti, che rischiano però ora di ricevere una risposta negativa per quanto riguarda i finanziamenti da parte della Confederazione.

Le mozioni pendenti a livello di Consiglio Nazionale (vedi cap. 3.4) potrebbero sbloccare la situazione, anche se il loro esito sarà conosciuto soltanto in autunno.

Un aspetto positivo degli aiuti Lothar risiede nella modalità di calcolo dell'aiuto, basata sull'energia termica prodotta e non sul volume dell'investimento. Questo sistema incita il committente ed i progettisti ad ottimizzare le scelte tecniche, per ottenere la miglior economicità possibile. Questa modalità di calcolo sta diventando uno standard a livello svizzero, tanto che molti cantoni l'hanno adottata per la concessione degli aiuti cantonali, con importi (Fr. per MWh di calore) a volte differenti da quelli del programma Lothar. L'imposizione del rispetto dei criteri di qualità garantisce inoltre che le installazioni vengano realizzate in modo ineccepibile dal punto di vista tecnico, ciò che ha ripercussioni dirette sull'economicità del progetto.

Con i circa 20 Mio di Fr. destinati da Lothar per le centrali di grande potenza si può stimare che si è creato un indotto di circa 100 - 150 Mio di Fr.

Le domande di aiuti finanziari Lothar (> 100 kW) provenienti dal Ticino riguardano vari progetti, alcuni dei quali già avviati e altri ancora nella fase di valutazione. Essi sono:

- Stabile Torretta Bellinzona (cantone)
- Scuole Faido, estensione della rete (comune + cantone)
- Scuole Monte Carasso, sostituzione caldaia (comune)
- Scuole Bedigliora, sostituzione caldaia (cantone)
- Albergo e Ostello Bosco Gurin (Grossalp SA)

- Scuole Bassa Vallemaggia (consorzio di comuni)
- Centro formazione professionale SSIC Gordola (SSIC)
- Casa comunale Gerra Gambarogno (comune/patriziato)

Alcune richieste sono già state elaborate, mentre altre sono ancora pendenti per vari motivi.

È però già praticamente sicuro che non sarà possibile concedere gli aiuti Lothar a tutti i richiedenti, e tra le domande che riceveranno una risposta negativa vi saranno sicuramente anche alcune di quelle provenienti dal Ticino.

2.2.2 Commenti sugli aiuti concessi per la categoria L4 (< 100 kW)

Per la categoria L4, in Ticino il programma Lothar ha permesso di finanziare le installazioni seguenti (dati forniti dal VHe):

Tipo di installazione (P< 100 kW)	**domande inoltrate**	**domande accettate***	**contributi concessi in Fr.**
Camini chiusi, stufe (tipo "stufe svedesi")	54	32	64'000.-
Pigne, sistemi ad ipocausto	26	ca 20	109'136.-
Riscaldamento centrale a legna (camino o pigna con scambiatore di calore, caldaia a carica manuale o a trucioli, sistema a pellets)	30	30	184'788.-
Totale	110	ca. 80	357'924.-

**fino all'esaurimento del credito di 23 Mio attribuito per questa categoria, avvenuto il 13.12.2000 dopo solo 3 mesi e mezzo.*

A titolo comparativo, si possono citare le cifre relative ai contributi versati in alcuni cantoni, in proporzione al numero di abitanti.

Cantone	**Contributi versati per la categoria L4 (< 100 kW)**	**numero abitanti**	**contributo in Fr. per abitante**
Ticino	357'924.-	282'181	1.26
Neuchatel	233'952.-	163'985	1.42
Argovia	1'315'423.-	507'508	2.59
Friborgo	783'094.-	213'571	3.67
Turgovia	956'421.-	209'362	4.57
Zugo	414'155.-	85'546	4.84
Berna	6'574'064.-	958'192	6.86
Lucerna	3'219'920	326'268	9.87
Appenzello interno	186'960.-	13'870	13.48
Svizzera	**23'210'398.-**	**6'873'687**	**3.37**

L'indotto economico generato a livello nazionale dagli aiuti per questa categoria si può stimare a ca. 100 Mio di Fr. La scarsa richiesta dei contributi in Ticino rispetto alla maggior

parte degli altri cantoni si spiega con vari motivi, tra cui la difficoltà a diffondere un'informazione capillare e a risvegliare rapidamente l'interesse dei committenti e degli specialisti, anche a causa della mancanza di strutture di un certo peso destinate all'informazione, come era stato il centro INFOENERGIA.

È da sottolineare che la statistica contempla soltanto le domande inoltrate prima del 13.12.2000 e non tiene conto del gran numero di richieste inoltrate successivamente. Nell'eventualità di nuovi crediti (vedi capitolo 2.4) si è allestito una lista d'attesa (domande inoltrate tra il 14.12.2000 e il 13.1.2001). La fine del programma Lothar per la categoria L4 purtroppo è avvenuta quando in Ticino si stava riscontrando un picco nell'interesse da parte dei privati.

2.3 Aiuti finanziari federali, situazione futura

In futuro, a parte eventuali programmi speciali quali Lothar o incentivi volti espressamente a ridurre le emissioni di CO_2 (vedi prossimo capitolo), non sono da prevedere ulteriori aiuti finanziari concessi direttamente dalla Confederazione ai committenti. Ha infatti preso avvio il regime dei cosiddetti "Contributi globali" (Globalbeiträge), con il quale la Confederazione affida ai cantoni un montante unico deciso di anno in anno. Il contributo globale è calcolato in base a vari criteri economici (forza economica del cantone) e al programma promozionale presentato da ogni Cantone (per l'uso razionale dell'energia e le energie rinnovabili) ed ai mezzi messi a disposizione a tale scopo dal Cantone stesso. In generale vale il principio che il contributo della Confederazione sia al massimo pari a quello messo a disposizione dal Cantone stesso.
Per il 2001, da parte del Cantone Ticino non è stata presentata la domanda per i contributi globali riferita al settore dei riscaldamenti a legna in quanto si riteneva, come molti altri cantoni, che il programma Lothar potesse ampiamente coprire le richieste.

2.4 Mozioni federali pendenti

A livello di Camere federali sono pendenti tre mozioni che potrebbero liberare nuovi mezzi a favore dell'energia del legno:

- Le mozioni dei consiglieri nazionali Lustenberger e Föhn chiedono che venga concesso un credito supplementare per poter soddisfare le numerose richieste al programma Lothar che hanno dovuto essere rifiutate per l'esaurimento dei mezzi a disposizione.
- La mozione del consigliere nazionale Christen chiede che, per il tramite del programma SvizzeraEnergia, venga concesso un credito supplementare di 100 Mio. di Fr. per anno tra il 2002 e il 2005, con lo scopo di incentivare l'uso razionale dell'energia negli edifici e lo sfruttamento delle energie rinnovabili. L'obiettivo è quello di ridurre il più possibile le emissioni di CO_2, per evitare o minimizzare l'impatto della tassa su tali emissioni che entrerà in vigore al più presto nel 2004.

2.5 Aiuti finanziari cantonali fino al 31.12.2000

Fino a fine 2000, il Cantone Ticino (attraverso la Sezione forestale cantonale) sosteneva la realizzazione di centrali termiche funzionanti a legna con una potenza superiore a 70 kW sulla base del "Decreto governativo del 10 marzo 1987 che prevedeva aiuti fino ad un

massimo del 40% dell'investimento per la centrale stessa. Oltre all'inoltro della domanda prima dell'inizio dei lavori vi era una condizione legata alla provenienza della legna:
"La legna da ardere deve provenire in massima parte (almeno l'80%) dalla regione dove si trova l'impianto. Per "regione" si intende un'area ragionevolmente prossima all'ubicazione della centrale di riscaldamento in questione. Tutta la legna deve comunque provenire dal Cantone Ticino".

Al momento attuale, il credito annuo a disposizione della SF per la promozione dei riscaldamenti a legna si limita a ca. 145'000.- Fr. all'anno. Questa cifra non permette ovviamente di ottenere risultati di grande rilievo (nel senso dell'aumento delle nuove installazioni).

3. COMMENTI GENERALI SULLA PROMOZIONE DIRETTA DEI RISCALDAMENTI A LEGNA

Il mercato delle installazioni di riscaldamento a legna si può separare fondamentalmente in due settori, per i quali l'iter decisionale dei committenti e l'effetto degli aiuti finanziari sono piuttosto differenti. Questa suddivisione è basata sulla potenza delle installazioni.

3.1 Aiuti per installazioni di piccola potenza (< 70 kW)

Destinatari principali: committenti privati, proprietari di case monofamiliari o edifici di dimensioni non troppo importanti

Il mercato ticinese delle piccole installazioni dimostra un interesse crescente per l'energia del legno, comprovato dal numero di richieste inoltrate nell'ambito del programma Lothar (vedi cap. 2.2.2). Questo interesse si spiega in parte con il fatto che la tendenza a progettare e a risanare gli edifici in modo che abbiano un fabbisogno di energia per riscaldamento inferiore rispetto al passato rende sempre più applicabile la tecnologia dei riscaldamenti a legna.
In una moderna abitazione monofamiliare a basso consumo energetico (p. es. standard MINERGIE) un riscaldamento a legna, anche a carica manuale, può offrire un comfort analogo a quello di un impianto convenzionale.

Per i proprietari di case monofamiliari la motivazione per installare un riscaldamento a legna (come sistema principale o ausiliario) dipende in una certa misura da eventuali aiuti finanziari e in altra misura da vari motivi secondari:

- desiderio di aumentare la propria indipendenza energetica
- desiderio di utilizzare la propria legna
- desiderio di fare capo ad una fonte rinnovabile, rispettosa dell'ambiente
- desiderio di godere dell'atmosfera creata dal fuoco.

Il sussidio ha inoltre un certo aspetto "psicologico" non indifferente: segnala chiaramente che l'ente pubblico desidera promuovere questo tipo di tecnologia.

Attraverso la definizione di condizioni particolari si possono inoltre raggiungere degli obiettivi non legati direttamente alla promozione dell'energia del legno. Ad esempio per il programma Lothar, gli aiuti alle installazioni di potenza inferiore a 100 kW sottostavano, tra

le altre condizioni, al fatto di installare dei prodotti con il label di qualità del VHe. Questo label viene ottenuto dai modelli che hanno superato un test (simile a quello europeo) nel quale si valutano:

- rendimento energetico
- emissioni di sostanze nocive
- sicurezza di esercizio.

In tal modo si promuovono quindi anche sistemi con un buon rendimento e con bassi livelli di emissioni, a tutto vantaggio della qualità dell'aria e quindi conformi agli obiettivi cantonali in questo settore. I riscaldamenti di piccola potenza sono a carica manuale soltanto fino a circa 40 – 50 kW. Oltre questo limite, il lavoro per la carica diventa importante e quindi il committente che desidera usare la legna sceglie un sistema a carica automatica. Va sottolineato il fatto che le caldaie a carica manuale sono praticamente sempre abbinate ad un accumulatore di calore, per questioni di sicurezza e per rendere più confortevole la gestione e ridurre la frequenza delle cariche. La caldaia viene allora volutamente sovradimensionata, per poter fornire l'energia necessaria in al massimo 1-2 cariche al giorno. Una caldaia da 40 kW non significa quindi che l'edificio ha un fabbisogno di 40 kW. Nei sistemi a carica automatica esistono d'altronde caldaie che partono da potenze di ca. 10-15 kW, sia a trucioli che a pellets. Queste ultime, interessanti e tecnicamente efficienti, si stanno facendo strada anche grazie al loro notevole livello tecnologico e al fatto che i pellets sono un sistema moderno, pulito, completamente automatico, che funziona con una fonte energetica non inquinante. Se si fissa come criterio solo il fatto che il sistema debba essere a carica automatica allora il sussidio si estende anche alle caldaie a pellets e a quelle a trucioli per case monofamiliari, due sistemi che comportano un investimento non indifferente per il committente. Va detto che i pellets vengono generalmente prodotti con segatura di lavorazione di legna (non trattata, proveniente da falegnamerie, ecc.) e non incrementano quindi direttamente il consumo di legna di bosco indigena. Attualmente in Ticino non esistono produttori di pellets.

Nel programma Lothar, per il calcolo dell'aiuto alle installazioni di potenza ridotta si sono adottate procedure molto semplici, in modo da ridurre al minimo il costo amministrativo per la valutazione delle richieste.

3.2 Aiuti per riscaldamenti a legna di grande potenza

Destinatari principali: enti pubblici (comuni, patriziati), privati proprietari di edifici di una certa dimensione, aziende, promotori, investitori (contracting), in generale proprietari di edifici che richiedono forzatamente l'uso di caldaie a carica automatica.

In generale, le centrali termiche a legna hanno un costo maggiore rispetto a quelle convenzionali poiché le varie componenti (caldaia, ecc.) fanno capo ad una tecnologia di alto livello per permettere un alto grado di automatizzazione. Il silo per il deposito della legna è inoltre nettamente più costoso di un serbatoio per l'olio combustibile, anche a causa del sistema di prelievo dei minuzzoli.

Per questa categoria di committenti, la concessione di aiuti finanziari riveste quindi un'importanza particolare. La possibilità di ricevere un contributo non annulla quasi mai la differenza di investimento rispetto ad un sistema convenzionale (per gli aiuti federali vale la regola che l'aiuto può raggiungere al massimo il 60% di questa differenza). La

differenza di investimento è infatti uno dei parametri principali che influenzano la scelta dei committenti, visto che le spese di esercizio di una centrale a legna (acquisto del combustibile e manutenzione) possono risultare piuttosto vicine (e in futuro magari anche minori a seconda dell'entrata in vigore di eventuali tasse sul CO_2) a quelle generate da una centrale convenzionale. In realtà la decisione dovrebbe considerare il costo del calore prodotto (ct./kWh) ma molto spesso si considera unicamente l'investimento.

Un programma promozionale per grandi installazioni di riscaldamento a legna deve estendersi su un periodo di tempo abbastanza lungo, dai 5 ai 10 anni. L'iter decisionale per progetti del genere può infatti durare anche 1 – 2 anni. Per questa categoria è quindi importante evitare lo "stop and go" nella politica promozionale, ciò che purtroppo è avvenuto con il programma Lothar.

4. INTENZIONI DEL CONSIGLIO DI STATO

Il Consiglio di Stato aderisce alle linee direttive della politica energetica della Confederazione, per promuovere l'uso della legna in quanto energia rinnovabile, garante di una gestione sostenibile delle risorse e favorevole dal punto di vista della riduzione delle emissioni di CO_2.

In base alla legge forestale, il CdS è determinato a promuovere l'utilizzazione del legno indigeno soprattutto nel settore dell'approvvigionamento energetico. Il patrimonio boschivo ticinese, soprattutto nella fascia delle latifoglie, offre un grandissimo potenziale energetico, scarsamente utilizzato dal secondo dopoguerra in poi. Le provvigioni odierne (da 300 a 400 m3/ha) permettono un approvvigionamento continuo e duraturo con una garanzia di prezzo che non subisce le oscillazioni e incertezze del mercato internazionale delle energie fossili. In questa ottica, si ritiene importante allargare gli aiuti agli impianti a legna anche a quelli con una potenza inferiore a 70 kW, che ultimamente hanno fatto segnare grandissimi progressi tecnologici.

A livello finanziario sono oggi previsti nel piano finanziario del quadriennio 2000-2003, 580'000.- Fr. quale contributo cantonale alle installazioni con più di 70 kW. L'accompagnamento delle domande di sussidio e dei relativi progetti sono attualmente delegate ad uno studio di ingegneria privato fino al 31.5.2002 (Risoluzione CdS del 14 giugno 2000, Studioenergia Sagl, ing. Claudio Caccia), poiché il sussidiamento delle installazioni a legna è un nuovo compito (in base alla legge entrata in vigore nel 1999) per il quale la Sezione forestale, vista anche la diminuzione di personale, non è in grado di far fronte con il proprio organico.

Il sussidiamento di impianti < 70 kW comporterebbe pertanto un aggiornamento finanziario e di risorse umane.
Il fabbisogno annuo può essere valutato, sulla base degli aiuti Lothar per questa categoria che in Ticino hanno raggiunto la cifra di 357'924.- Fr. in 4 mesi, a circa 700'000.- Fr. all'anno di sussidio cantonale (in più dei mezzi già previsti per gli impianti con potenza > 70 kW). L'onere amministrativo per la promozione e la gestione delle richieste di questa categoria può essere valutato a 1 unità a tempo parziale tramite mandato esterno.

Il CdS, visto quanto precede, ritiene che occorrerebbe stanziare un credito quadro di complessivi 4 Mio di Fr. per un periodo di 4 anni (riconducibile con un identico importo per altri 4 anni a dipendenza del successo ottenuto), comprendente il sussidio di entrambe le

categorie di installazioni (sopra e sotto 70 kW, inclusa la sostituzione di impianti esistenti) e comprendente pure la promozione dell'energia del legno e la gestione e il controllo delle richieste di sussidio. Nell'attività promozionale è inclusa la collaborazione nell'organizzazione di attività di postformazione per i professionisti del settore (progettisti, installatori), un punto essenziale per garantire la massima qualità delle nuove installazioni e un elevata competenza.

5. CONCLUSIONI

Per i motivi sopraesposti il Consiglio di Stato propone di accettare la mozione in oggetto ai sensi dei considerandi.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, L. Pedrazzini
Il Cancelliere, G. Gianella

Competenza: DT

MOZIONE

Per l'istituzione di un credito quadro volto a fornire un aiuto finanziario per la sostituzione o la realizzazione a nuovo di piccoli impianti di riscaldamento a legna

del 26 marzo 2001

Premessa

Gli impianti di riscaldamento volti ad utilizzare fonti energetiche rinnovabili stanno riscontrando un interesse sempre maggiore in tutta la Svizzera.
Lo dimostra infatti il programma "Lothar", promosso dalla Confederazione a seguito dell'uragano abbattutosi sui boschi svizzeri nel dicembre 1999. In **ca. 4 mesi** sono stati stanziati i crediti seguenti:

- per piccoli impianti (potenza< 100 KW), 23 mio di franchi
- per grossi impianti (potenza> 100 KW), ca. 20 mio di franchi

Ciò dimostra il grande interesse creatosi attorno all'energia del legno, un vettore energetico indigeno ed estremamente interessante dal profilo ambientale (neutro dal profilo delle emissioni di C02, gas responsabile dell'effetto serra e quindi di riflesso del surriscaldamento della terra).

Il Cantone Ticino ha purtroppo reagito con una certa lentezza al programma della Confederazione, per cui pochi sono stati i progetti annunciati, e con lettera del 27 febbraio 2001 l'Ufficio federale dell'energia annunciava che il programma risultava esaurito in quanto il credito messo a disposizione (pensato per durare fino al 2003) era stato completamente utilizzato.
Dai dati in nostro possesso risulta che dei 23 mio di franchi elargiti dalla Confederazione per piccoli impianti, solo 0.355 sono stati destinati ad impianti previsti nel nostro Cantone, contro per esempio i 6.5 mio di franchi elargiti nel Canton Berna, i 3.2 mio di franchi nel Canton Lucerna ed i 0.544 mio di franchi elargiti nel Canton Grigioni.
Dalle indicazioni in nostro possesso risulta comunque che molti progetti provenienti dal cantone Ticino, inoltrati alla fine del 2000 o all'inizio di quest'anno, hanno dovuto essere rimandati al mittente causa esaurimento del credito.

Ciò dimostra come anche nel nostro Cantone, dopo una reazione iniziale piuttosto contenuta, molta gente si sia resa conto dell'importanza di poter utilizzare fonti di energia rinnovabili per scaldare le proprie abitazioni.

Richiesta della presente mozione

Nel nostro Cantone, grazie a quanto previsto nella legge cantonale sulle foreste, è possibile il sussidiamento di grossi impianti (potenza superiore a 100 KW) per un importo che può arrivare fino al 40% dei costi dell'impianto che brucia legname indigeno.

Nell'applicazione della legge si era ritenuto importante stabilire un limite inferiore di potenza, in quanto è evidentemente grazie ai grossi impianti che si possono raggiungere obiettivi ambiziosi dal profilo ambientale e nel contempo creare delle interessanti condizioni di mercato.

A seguito dell'evoluzione riscontrata a livello svizzero, ci si è però resi conto come, ora che il mercato è fatto, anche la realizzazione di piccoli impianti, se presenti in numero importante, può contribuire in modo interessante al miglioramento delle condizioni ambientali sul nostro territorio. I motivi sono numerosi:

- Assieme alle emissioni legate al traffico, quelle relative al riscaldamento delle abitazioni è una delle fonti più importanti di inquinamento nel nostro Cantone.
- I moderni riscaldamenti a legna, sia di elevata sia di piccola potenza, rispettano senza problemi i severi limiti fissati dall'Ordinanza federale sull'inquinamento atmosferico e superano i test di qualità eseguiti dall'EMPA sulla base di normative internazionali, in collaborazione con l'Associazione svizzera per l'energia del legno.
- Le tecniche e i concetti costruttivi moderni hanno ridotto a pochi chilowatt la potenza necessaria al riscaldamento delle abitazioni e questa potenza tende ulteriormente a diminuire (norma SIA 380/1, standard MINERGIE, ecc.).
- La tecnica dei riscaldamenti a legna ha fatto passi da gigante e oggi è possibile riscaldare in modo completamente automatico anche le case monofamiliari (caldaie a trucioli o a pellets). Esempi in tal senso esistono anche in Ticino.

Inoltre, lo sviluppo di queste nuove tecnologie permette pure di contribuire ad una sempre più importante sensibilizzazione della popolazione nei confronti della salvaguardia dell'ambiente.

Nel frattempo, a livello svizzero, grazie al precedente programma per l'aiuto finanziario all'installazione di impianti che sfruttano l'energia solare, come pure al recente esempio del programma "Lothar", si dispone di un sistema estremamente snello e razionale per il calcolo del sussidio da destinare alla realizzazione di questi impianti di piccola potenza.
Si tratta per così dire di incentivi forfettari calcolati teoricamente sulla base della differenza di costo rispetto ad un sistema convenzionale. Grazie a criteri chiari e ben definiti, la gestione e il lavoro amministrativo di questo programma promozionale sono risultati estremamente semplici. L'effetto sul mercato è stato quello di fornire uno stimolo molto importante ai committenti e agli operatori del settore per un maggiore uso dell'energia del legno, una fonte disponibile in grande quantità soprattutto in Ticino.

Va sottolineato che anche in Ticino cresce il numero di architetti sensibili, che orientano i propri clienti verso nuove tecnologie e verso l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili per il riscaldamento delle abitazioni. Di riflesso, questo conferma l'aumento di sensibilità presso i committenti.

La promozione delle fonti rinnovabili, in questo caso del legno, assume anche un aspetto di "prevenzione": vi è infatti un ampio consenso (cfr. "energie extra" del 1.2.2001 - Ufficio federale dell'energia e "UP INSIDE 1/01" del 3.2001 dell'Unione petrolifera svizzera) nell'ammettere che a partire dal 2004 verrà molto probabilmente introdotta la tassa sul C02, che non colpirà le fonti rinnovabili.

È proprio in Ticino, il Cantone dove gli edifici nuovi fanno registrare il consumo di energia per m2 riscaldato più elevato a livello nazionale (quasi il doppio rispetto a TG), che vale la pena mettere in atto sforzi particolari per riorientare il mercato energetico. La tassa sul C02, nella situazione attuale, creerebbe infatti dei costi piuttosto elevati proprio da noi!
Si tratta in definitiva di una questione anche economica: investire adesso in aiuti mirati per posizionare meglio il nostro Cantone a fronte della tassa sul C02.
Sulla base di queste considerazioni, tenuto conto dell'importanza che il bosco riveste per il territorio ticinese sia dal profilo naturalistico-ambientale (copre infatti oltre il 50% del nostro territorio cantonale) sia quello economico, con la presente mozione si **chiede che venga istituito un credito quadro (ammontare da definire) volto a finanziare l'installazione di nuovi impianti a legna e per la sostituzione di impianti già esistenti ma tecnologicamente superati.**

Roland David
Arigoni - Canonica G. - Celio -
Genazzi - Guidicelli